

3^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri, emigrazione)

41° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 1° LUGLIO 1998

Presidenza del vice presidente BOCO

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(3296) Disposizioni per l'organizzazione ed il finanziamento del semestre di presidenza italiana dell'Unione dell'Europa occidentale (UEO)

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 2, 4, 7 e passim
ANDREOTTI (PPI)	10, 11
BIASCO (CCD-CDL)	13
CORRAO (Dem. Sin.-l'Ulivo)	4, 5
DE ZULUETA (Dem. Sin.-l'Ulivo)	12

PIANETTA (Forza Italia)	Pag. 12
PORCARI (per l'UDR:CDU-CDR-NI)	5, 7, 11
RUSSO SPENA (Rifond. Com.-Progr.)	7, 11
SERVELLO (AN)	9
SQUARCIALUPI (Dem. Sin.-l'Ulivo), relatrice alla Commissione	2
TABLADINI (Lega Nord - per la Padania indep.)	9
TOIA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri	14
VOLCIC (Dem. Sin.-l'Ulivo)	11

I lavori hanno inizio alle ore 15,25.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(3296) Disposizioni per l'organizzazione ed il finanziamento del semestre di presidenza italiana dell'Unione dell'Europa occidentale (UEO)

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Disposizioni per l'organizzazione ed il finanziamento del semestre di presidenza italiana dell'Unione dell'Europa occidentale (UEO)».

Avverto che la 4^a Commissione ha espresso un parere favorevole sul disegno di legge in titolo, mentre la 1^a e la 5^a Commissione hanno espresso i seguenti pareri:

«La Commissione affari costituzionali, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole. Trattandosi di impegni internazionali prevedibili con largo anticipo, si raccomanda altresì al Governo per il futuro di adottare le relative iniziative in modo più tempestivo».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il testo del disegno di legge in titolo, per quanto di propria competenza, esprime parere di nulla osta, osservando che la prevedibilità del periodo di presidenza italiana nell'Unione dell'Europa occidentale avrebbe consentito di adeguare il bilancio a legislazione vigente alle eventuali esigenze e di iniziare gli interventi previsti con sufficiente anticipo, senza richiedere alcuna deroga alle norme di contabilità».

Prego la senatrice Squarcialupi di riferire alla Commissione sul disegno di legge in esame.

SQUARCIALUPI, *relatrice alla Commissione*. Signor Presidente, fino ad ora il dibattito sull'Unione dell'Europa occidentale è stato molto divertente ed interessante. Adesso però si passerà alle cosiddette «dolenti note».

Da oggi l'Italia ha la presidenza di turno dell'UEO che, con il trattato di Amsterdam, ha assunto scopi e modalità diverse da quelle che aveva nel passato.

È quindi necessario approvare il disegno di legge al nostro esame in sede deliberante con una certa urgenza, perchè si tratta di lavori che avrebbero dovuto essere conclusi ieri e non cominciare domani.

Si tratta di spese non estremamente rilevanti, certamente inferiori a quelle che si sono avute nel corso di altre presidenze italiane. Sono previsti due blocchi di spesa. Il primo riguarda le ristrutturazioni interne ed

esterne di alcuni locali della Farnesina, nonché gli allestimenti e l'arredo. Infatti ci saranno anche dei padiglioni mobili per permettere lo svolgimento dei Consigli dei Ministri dell'Organizzazione, comprendente diversi paesi esteri. Naturalmente a questo vertice saranno presenti i segretariati NATO e UEO. Interessante anche l'allestimento della Scuola di polizia, dove si svolgeranno delle riunioni in sintonia con i programmi che sono stati varati dal nostro Governo.

Il preventivo per gli interventi, gli allestimenti e gli arredi per il Ministero degli affari esteri e la Scuola di polizia ammonta a 4 miliardi e 456 milioni di lire.

Il secondo blocco riguarda le spese per la sistemazione delle delegazioni durante il loro soggiorno a Roma (che ci auguriamo migliore possibile), per l'organizzazione dei pranzi, del vertice e per una serie di seminari. Fra questi il seminario europeo per esperti militari sulla base di impegni assunti in attuazione della Convenzione di Ottawa sulle mine antipersona, che interessa una cinquantina di persone; il seminario italo-ucraino - che era stato accettato dal Sottosegretario - su temi di sicurezza europea; il *forum* UEO-UE, per incominciare a far dialogare queste due istituzioni che ormai sono «abbracciate» e che ad un certo punto dovranno «sposarsi»; un seminario UEO-Mediterraneo. Il preventivo ammonta ad 1 miliardo e 651 milioni di lire.

Il totale complessivo delle spese previste per l'evento ammonta a 6 miliardi e 100 milioni di lire. È una spesa non ingente e da guardarsi con occhio sereno, perchè si tratta di opere che non vengono realizzate solo per il semestre europeo, ma di lavori di normale manutenzione, di normale adeguamento delle strutture della Farnesina. Sono tutti lavori utili, ma si deve rilevare che, poichè il Ministero degli affari esteri ha presentato questo disegno di legge in ritardo, ci si trova di conseguenza a dover derogare alle norme della contabilità dello Stato. Queste deroghe prevedono fra l'altro contratti a trattativa privata e senza il rendiconto di certe procedure previste dalla legge. Si prende una scorciatoia, si riducono i tempi e non vi è alcun controllo. Non ci insospettisce il modo di spendere questi soldi, ma constatiamo che il Ministero degli affari esteri usa sistematicamente questa procedura anche se gli eventi sono prevedibili, come nel caso del cinquantenario della Dichiarazione dei diritti dell'uomo o dell'anniversario, che ricorrerà il prossimo anno, dei cinquant'anni del Consiglio d'Europa; si tratta di eventi prevedibili con decenni di anticipo.

Devo osservare però che una qualche giustificazione questa procedura snella e disinvolta la trova, pur non intendendo mettere in discussione le regole di correttezza amministrativa. Infatti, nel caso di finanziamenti di avvenimenti straordinari la normativa in materia di contabilità richiede troppi controlli che non approdano a nulla e nello stesso tempo non è abbastanza rigorosa da impedire eventuali zone d'ombra. Quindi il problema vero è quello di modificare la normativa, ma fino a quando questa rimane in vigore deve avere valore per tutta la pubblica amministrazione, ivi incluso il Ministero degli affari esteri.

Assodato che con le norme attuali non si può procedere velocemente, forse dovremmo rivolgere una sollecitazione anche a noi stessi affinché questa legislazione cambi. È una pretesa singolare quella di far valere queste leggi per tutti, tranne che – ripeto – per il Ministero degli affari esteri.

Per quanto riguarda il preventivo di 1 miliardo e 651 milioni di lire per le attività direttamente connesse con il semestre di presidenza, si tratta di spese che non occorre fossero previste per legge; sarebbe bastato aumentare i capitoli di bilancio riguardanti le attività di rappresentanza o le spese postali o telefoniche, o in sede di bilancio preventivo o nella legge di assestamento di bilancio che viene redatta in corso di esercizio.

Il motivo per cui si deve fare una nuova legge è che il MAE utilizza troppo spesso (ed è avvenuto in questa ma anche in altre occasioni) la deroga per lavori straordinari non direttamente collegati all'evento in questione, che presenta così un costo superiore al previsto.

Per quanto riguarda il dettaglio delle spese, non sono in grado di valutare se siano eccessive, in quanto non c'è nessun punto di riferimento in termini di metri quadrati o cubature. Risulta, ad esempio, un adattamento dell'impianto elettrico alle norme, cosa che si doveva fare indipendentemente dal vertice UEO; è prevista la revisione di tutti gli ascensori, forse per paura che vi rimangano chiusi insieme Ministri di paesi non particolarmente in armonia tra loro come quello greco e quello turco; è prevista l'installazione di strutture mobili, in particolari di tendoni. Ci sono anche delle spese che non riesco a capire come, ad esempio, i cento milioni di forniture per servizi Rai e, cosa abbastanza singolare, risulta che i pasti di un autista costano, come previsione, 35.000 lire mentre nei banchetti ufficiali la spesa prevista è di 150.000 lire: o mangiano poco gli autisti oppure mangiano troppo i Ministri.

In alcuni casi vi sono spese non ben comprensibili e giustificabili, in altri, come per il seminario europeo per esperti militari sulle mine anti-uomo, le previsioni sembrano ridotte al minimo. Può darsi che io non abbia saputo interpretare correttamente i dati, tuttavia mi sembra che non ci sia grande equilibrio fra una spesa e l'altra e la genericità delle indicazioni mi sembra che rifletta una certa fretta nella redazione della relazione tecnica, dove sono anche previste spese per opere di ristrutturazione di locali e per arredi della Scuola di polizia: non esistono motivi politici che le giustificano, salvo forse il fatto che l'UEO in questo momento si occupa della ristrutturazione delle forze di polizia in Albania.

Concludo rilevando nuovamente il ritardo con cui il disegno di legge è stato presentato, nonché il fatto che spese di normale manutenzione per il Ministero degli esteri e per la Scuola di polizia siano state comprese fra quelle destinate a finanziare il semestre di presidenza italiana, che in realtà costa molto meno.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

CORRAO. Signor Presidente, sono d'accordo con la relatrice, che è anche Vice presidente dell'UEO. Condivido la necessità della celerità

per decidere queste spese però devo rilevare che, secondo un'abitudine italiana, si approfitta di un evento per fare tante altre cose, magari anche utili e necessarie.

PORCARI. Come per il Giubileo.

CORRAO. A mio avviso, senza entrare nel merito, dovremmo riportare tutto, rapidamente, nella normalità legislativa, esercitando i dovuti controlli. In gran parte i materiali necessari per questi lavori dovrebbero essere acquisiti dal provveditorato dello Stato; d'altra parte, si tratta di restauri cui dovrebbe provvedere lo stesso provveditorato del Ministero dei lavori pubblici perchè si tratta di beni demaniali. Si dovrebbe operare attraverso i canali normali della pubblica amministrazione, nel rispetto delle leggi contabili di bilancio alle quali il Ministero degli esteri non può sottrarsi, anche valutando, dati i tempi ristrettissimi, la possibilità di qualche deroga, ma affidando la scelta degli interventi a persone che abbiano la necessaria competenza professionale per stabilire entità, qualità, prezzi. Non mi risulta infatti che il Ministero degli affari esteri abbia una particolare competenza in materia.

Mi permetto inoltre di segnalare al Sottosegretario che sono necessari anche lavori di risistemazione dell'accesso al palazzo della Farnesina, anche in vista di altre manifestazioni importanti. Proprio ieri sera leggevo un libro sull'architettura italiana di questi ultimi tempi in cui è descritto un progetto di risistemazione dell'accesso alla Farnesina, per visite di delegazioni ed altri eventi importanti, di uno dei più grandi architetti italiani. Credo che con una spesa contenuta si possa realizzare un'opera fissa in muratura che farebbe miglior figura di questi baracconi da festival dell'Unità o di Rifondazione Comunista.

Vorrei quindi far presente alla relatrice che vi è la necessità di contemperare diverse esigenze, tra le quali quella della rapidità. Non vorrei creare problemi ma non possiamo essere messi ogni volta nelle condizioni di bere o affogare.

PORCARI. Signor Presidente, vorrei anzitutto porre un quesito. A me sembra che ci occupiamo sempre più di preventivi e se il Ministero degli esteri, che deve effettuare la spesa ed affida ad altri lo studio del preventivo non è, come dice il senatore Corrao, qualificato a stabilirlo, noi siamo ancora meno qualificati, ogni volta, ad effettuare le relative valutazioni. Stiamo diventando dei revisori di conti *ex ante*: vorrei sapere se, nella storia del Parlamento italiano, è stato sempre in vigore questo sistema di contabilità minuta e minuziosa.

In secondo luogo, mi unisco anche io alle considerazioni espresse dai colleghi che mi hanno preceduto: non è ammissibile che il Ministero degli esteri sottoponga questi preventivi ad una valutazione il giorno 1° luglio, data in cui inizia il semestre di Presidenza italiana, visto che la nostra Commissione ha più volte chiesto, in altre occasioni, di essere tempestivamente informata per poter esprimere un adeguato giudizio, che a mio av-

viso non può nè deve consistere nell'entrare nel merito di ogni singola voce se non in casi particolari.

Cito le voci che sono venute alla mia attenzione e che sono tali da essere prese in considerazione da chi di contabilità se ne intende molto poco.

Innanzitutto vi è la questione della Scuola di polizia. Se si ritiene che queste manifestazioni siano un'occasione favorevole, oppure possano costituire un alibi per realizzare dei lavori non compiuti in precedenza, è normale che ciò avvenga anche per il Ministero degli affari esteri, organo istituzionalmente competente; è meno normale che ci si debba occupare della Scuola di polizia, perché questo è un pretesto per spendere dei soldi per i suoi locali.

Non ho nulla contro il fatto di migliorare l'efficienza delle strutture, anzi sono favorevole a che ciò avvenga, mezzi finanziari permettendo. Però non so per quale motivo sia stata scelta la Scuola di polizia, che mi sembra la struttura più lontana istituzionalmente dall'UEO. A Roma ci sono certamente istituti pubblici più adatti, dove si sarebbero potuti svolgere adeguatamente e degnamente questi incontri. Non capisco perché sia stata scelta proprio questa sede. Comunque, mi sembra difficile contestare una decisione presa.

Per quanto concerne il trasporto urbano dei VIP, dei delegati e dei giornalisti è stata prevista una somma di 131 milioni di lire. Le cifre da destinare alla logistica dei trasporti non sono ingenti, ma mi chiedo, ad esempio per quanto concerne le spese di carburante e stradali per autovetture con conducenti militari forniti alla delegazione, come mai il Ministero della difesa – che mi sembra più competente della Scuola di polizia – non può anticipare 25 milioni sul suo bilancio per questo scopo. Inoltre la dicitura: «Spese di carburante e stradali per autovetture con conduttori militari fornite alla delegazione» mi sembra alquanto criptica. Che cosa vuol dire? Si prendono in affitto delle macchine e si fanno guidare da militari? Su questo argomento vorrei un chiarimento. Comunque 25 milioni è una somma che si può reperire in qualsiasi bilancio, e quello del Ministero della difesa è direttamente interessato all'UEO; non si tratta di fare un'economia di 25 milioni, ma di stabilire un principio.

Poi vi è la questione relativa alle missioni e agli straordinari per gli autisti del Ministero della difesa. Se quest'ultimo non può pagare gli straordinari ai propri autisti, vuol dire che non ha fondi da destinare agli straordinari oppure che non fa mai pagamenti di tipi straordinario. Almeno io interpreto questa previsione in questo modo. Potrei continuare con gli esempi, ma mi fermo qui, anche perché credo che le critiche possono venire pure da altre parti.

Ciò premesso, ritengo che la cosa più adeguata per il futuro, ove non ci siano disposizioni di legge ordinaria o costituzionale, sia quella di non sottoporci ogni volta un elenco di spese e trasformarci in contabili. Il problema, quando si predispone uno stanziamento, è quello di vedere le voci per cui esso serve; poi è il Ministero degli esteri che decide.

Certo, quando ci sono lavori di ristrutturazione, essi vanno giustamente elencati, su questo non c'è dubbio. Ma più dettagliato, più particolareggiato è l'elenco, onorevole Sottosegretario, più problemi si solleveranno da parte di chi muove un'obiezione tecnica partendo da un principio più generale, quello secondo cui non si dovrebbe procedere a lavori di ristrutturazione avendo come alibi un avvenimento internazionale.

Mi riferisco, a questo proposito, al Giubileo, che in maniera ben più gigantesca ha costituito un'occasione, un pretesto, perché a Roma, dove negli ultimi vent'anni non si è fatto niente, si potessero realizzare lavori utili, come è accaduto.

Quindi, sono in linea di massima favorevole al disegno di legge, dichiarandomi però personalmente incompetente ad esaminare in maniera tecnica ogni voce di spesa.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola al senatore Russo Spena, mi sento in dovere di ricordare, per memoria (non mi riferisco ovviamente solo all'intervento precedente, ma ad una questione legata anche alle discussioni delle settimane scorse su un altro provvedimento in sede deliberante), che da diversi anni la scheda tecnica accompagna i provvedimenti. Vorrei inoltre ricordare alla Commissione che molte volte abbiamo mosso accuse (mi scuso per la parola) ed espresso dubbi sulle relazioni tecniche, ma anche la volontà di avere schede tecniche particolareggiate.

PORCARI. Però, una volta che ci sono, le relazioni devono essere precise.

PRESIDENTE. Volevo solo ricordare che la nostra Commissione ha chiesto a più voci al Governo, non dico a maggioranza (mi ricordo lunghe discussioni tra di noi in proposito), delle schede tecniche, rimandando anche delle votazioni perché non eravamo soddisfatti.

Sentivo il dovere di aggiungere queste parole come Presidente, senza voler esprimere una valutazione sugli interventi che si sono svolti o sulle discussioni che abbiamo avuto.

RUSSO SPENA. Non entrerà nei particolari della discussione, ma tenterò di risalire ad alcuni principi di fondo.

Condivido i garbati, ma anche determinanti rilievi critici contenuti nella relazione della senatrice Squarcialupi. Vi sono, però, alcuni punti di fondo che non comprendo. Ci troviamo di fronte ad un ritardo rilevante: l'inizio dell'*iter* parlamentare di questo disegno di legge proprio nel primo giorno del semestre di presidenza italiana. Peraltro, come sapete, da parte mia non vi è alcun problema politico sul tema in questione. Anzi, il Gruppo di Rifondazione Comunista è estremamente favorevole al rafforzamento delle istituzioni europee di sicurezza, molto più di tanti altri Gruppi che dicono di esserlo e che, a nostro avviso, cadono continuamente in contraddizione. Questo è il motivo di fondo per cui criticiamo visioni politiche differenti a livello internazionale.

Comunque, alcuni rilievi devo farli. Vorrei che si aprisse un dibattito tra i membri della nostra Commissione ed il Ministero, qui tra l'altro rappresentato egregiamente dal sottosegretario Toia, su alcuni punti di fondo.

Innanzitutto vi è una discrasia che non è stata ancora notata: abbiamo una relazione su questo disegno di legge del tutto incentrata sul programma, sugli obiettivi, sulle finalità, sulle strumentazioni, compresi i quattro convegni, però essa non è coerente con il contenuto degli articoli. Questo è un punto fondamentale.

Credo che il Ministero degli affari esteri su questo argomento dovrebbe rientrare all'interno di una prassi «normale» (uso questo aggettivo anche se non mi piace molto), perché altrimenti si viene a creare una situazione strumentale.

Questo è un disegno di legge che dispone il finanziamento di strutture e di impegni quotidiani durante il semestre, però si coglie l'occasione per un dibattito su quelli che sono i propositi, i piani, gli obiettivi del semestre di presidenza italiana dell'UEO.

La cosa è molto semplice: a me sembra che il disegno di legge sul finanziamento del semestre italiano colga l'occasione per avviare ristrutturazioni probabilmente necessarie. Il Giubileo, senatore Porcari, è altra cosa: io, rispetto ad altre parti politiche, amo criticamente il Giubileo ma, ripeto, va detto che non si tratta della stessa cosa. Questo termine «probabilmente» che ho sentito più volte in questa discussione – mi rivolgo anche al Governo – poiché sono un uomo di legge abituato alle procedure, non mi va bene. Sono abituato a discutere sui piani preventivi, sui bilanci, sui controlli relativi all'effettuazione di opere: in questo caso – non voglio entrare nei particolari ma basta leggere la scheda tecnica – ci troviamo di fronte, come diceva la collega Squarcialupi, a trasformazioni di strutture «probabilmente» necessarie, ma non abbiamo la documentazione e ciò finisce con il configurare un profilo di non correttezza e di non legittimità. Senza con questo accusare i soggetti che hanno redatto le schede tecniche, si può oggettivamente rilevare che in qualche modo vengono aggirate le leggi sulla contabilità dello Stato. Su questo non c'è dubbio: per molti o pochi miliardi le leggi vengono aggirate.

Il Ministero degli affari esteri, come tutte le altre amministrazioni pubbliche, deve rispettare le leggi in vigore. Penso al caso clamoroso della discussione della legge sulla cooperazione: lo stesso relatore Boco lo ha ricordato ma lo ha osservato anche il sottosegretario Serri; in quella circostanza si è data la possibilità di utilizzare i fondi per la cooperazione per altri tipi di operazioni. Questo è il vero problema di fronte al quale ci troviamo: per determinate operazioni non si usano fondi stanziati in preventivo ma si usano, aggirando le leggi sulla contabilità, fondi stanziati per altre destinazioni.

A mio avviso, poiché è necessario trovare una soluzione in tempi brevissimi, senza ostruzionismi, si dovrebbe consentire alla Farnesina di utilizzare il suo capitolo di bilancio per le opere strutturali (se non sono di grandissimo rilievo), rendendo possibile poi con un disegno di legge – e quindi presentando emendamenti a questo provvedimento – il finanzia-

mento dei convegni, delle missioni e di tutto ciò che non riguarda le opere di struttura e i fondi ad esse relativi. In caso contrario, non c'è dubbio che si aggira la legge sulla contabilità.

È vero che occorre cambiare legislazione e su questo sono d'accordo con la senatrice Squarcialupi, ma è altrettanto vero che bisogna rispettare il sistema normativo vigente fino a quando non lo cambieremo.

Senza entrare nei particolari, tre mi sembrano i punti essenziali: in primo luogo, la relazione non corrisponde al disegno di legge e questo credo possa essere facilmente superato; in secondo luogo, bisogna approvare una normativa per evitare di aggirare la legge sulla contabilità ed in terzo luogo, presentando un emendamento concordato con il Governo, in brevissimo tempo, si dovrebbero consentire all'interno di questo disegno di legge gli interventi realmente necessari in funzione del semestre di presidenza italiana escludendo tutto ciò che riguarda le opere strutturali.

TABLADINI. Signor Presidente, non sono d'accordo con quanto ha dichiarato il collega Porcari. Io sono del parere che almeno sulle grandi cifre ci debba essere un controllo e ritengo quindi che la specifica delle spese debba essere sottoposta al giudizio dei parlamentari. Abbiamo constatato proprio in questa Commissione che è stato necessario da parte della maggioranza, anche su sollecitazione dell'opposizione e mia personale, emendare analoghi disegni di legge che presentavano cifre non congrue, proprio per ricondurre le spese della Farnesina ad un maggior rigore e ad una maggiore trasparenza.

Trovo che la strada è giusta e che bisogna evitare di sottoporre alla Commissione delle cifre che rappresentano poco o niente. Ritengo che il Ministero possa gestire direttamente, senza l'approvazione della Commissione, spese di importo molto modesto; però, per quanto riguarda grandi cifre come i 150 miliardi per le ristrutturazioni e per la costruzione di alcune ambasciate, credo che una Commissione esteri, anche se si definisce non tecnicamente pronta, possa consultare degli esperti anche a pagamento per prepararsi quando si dibattono queste questioni. Tengo a precisare che ciò fa parte del lavoro del parlamentare.

SERVELLO. Signor Presidente, condivido molte delle osservazioni che sono state fatte finora e ricordo che un dibattito di analoga natura si svolse in occasione della discussione del disegno di legge che finanzia il Vertice mondiale dell'alimentazione, nel 1996. In quella occasione erano previste le spese anche per i taxi, per le auto blu (o di altro colore) e rimanemmo colpiti dalla minuziosa esposizione di queste voci che, francamente, attengono più agli aspetti meramente esecutivi che a un quadro di riferimento normativo o di carattere regolamentare o finanziario.

Inoltre vorrei osservare che questi eventi sono programmati a distanza di anni. Si sapeva in anticipo che vi sarebbe stato il semestre della presidenza italiana e si potevano quindi programmare e collocare per tempo i finanziamenti riguardanti il Ministero – e non la Conferenza in sé – in un apposito capitolo del bilancio dello stesso Ministero degli esteri.

I lavori di sistemazione ambientale, architettonica, delle pareti interne ed esterne, gli adempimenti tecnici, artistici, di varia natura della sede ufficiale andavano decisi anticipatamente.

Sempre a mio avviso, invece, le spese straordinarie relative all'ospitalità delle delegazioni straniere dovevano essere previste in un provvedimento di carattere autonomo da approvare a tempo debito. Non è possibile che vi venga sottoposto in data 1° luglio un provvedimento per una Conferenza internazionale che inizia il 1° luglio stesso. Il semestre italiano che ha inizio oggi terminerà alla fine dell'anno. Qualcuno mi deve spiegare per quale motivo, se il semestre di presidenza italiano si concluderà il 31 dicembre 1998, il provvedimento prevede invece che i contratti stipulati dal capo della delegazioni durino fino al 30 giugno 1999; infatti, all'articolo 2, comma 4 (attenzione, questi sono i punti delicati) è previsto che «il capo della delegazione è autorizzato a stipulare non più di cinque contratti di diritto privato, di durata non superiore a dodici mesi da esaurire entro il termine del 30 giugno 1999». Se il nostro turno di presidenza termina il 31 dicembre 1998, per quale motivo si possono stipulare contratti con terzi – agenzie, giornalisti e quant'altro – che possono durare sei mesi oltre questa data?

Voglio far rilevare ai colleghi l'importanza che viene attribuita alla delegazione, nonchè la sua composizione, la sua durata e la provenienza dei funzionari: tutti dai Ministeri. Non vi è anche un'organizzazione parallela o comunque rappresentativa di altro organo che non siano i Ministeri. Inoltre almeno due unità devono provenire dal Ministero dell'interno. Trattandosi di un'organizzazione di carattere europeo, non si capisce il motivo per cui, non uno, ma addirittura due elementi devono provenire dal Ministero dell'interno.

Francamente, alcune previsioni nel provvedimento sollecitano qualche dubbio sulla congruità e compatibilità con il grande disegno in atto.

ANDREOTTI. Dal momento che alle ore 16,30 avrà luogo una seduta comune delle due Camere e che vorrei parteciparvi, mi limito ad evidenziare il fatto che scontiamo due condizioni negative. La prima è quella dell'estrema visibilità delle voci di bilancio del Ministero degli affari esteri, che non consente la necessaria elasticità quando si tratta di decidere delle spese per le diverse iniziative di questo genere che il Ministero stesso assume.

La seconda condizione negativa che scontiamo è il fatto che a Roma non esiste un palazzo dei congressi, che mi auguro potremo avere nei prossimi anni, perchè ci consentirebbe di disporre di un posto stabile dove realizzare questo tipo di riunioni.

Detto questo, vorrei avanzare una proposta difforme da quelle degli altri colleghi intervenuti. Abbiamo ascoltato in precedenza nella lettura dei pareri espressi da altre Commissioni permanenti, l'invito rivolto al Governo ad adottare per il futuro in modo più tempestivo i provvedimenti relativi a scadenze prevedibili, senza ridursi all'ultimo giorno. Infatti, è chiaro che se un disegno di legge per il semestre di presidenza italiana

che ha inizio oggi viene presentato a fine maggio i tempi tecnici non ci sono.

D'altra parte è anche necessario tener presente che, proprio perchè siamo ormai al 1° luglio, se il disegno di legge in esame non viene approvato in tempo utile per permetterne l'approvazione anche da parte della Camera dei deputati prima dell'interruzione estiva, rischiamo di aggravare ulteriormente la situazione. Quindi, la mia proposta, pur condividendo il rilievo che è stato mosso sul ritardo della presentazione del disegno di legge recante il finanziamento del semestre di presidenza italiana, anche tenendo conto che è già iniziato, è di approvare il testo in discussione senza modifiche, limitandosi a leggere la copertina e riservando tutte le critiche al futuro, come giustamente altri colleghi hanno prima evidenziato. Ribadisco che, se non licenzieremo quanto prima il disegno di legge, la Camera dei deputati non avrà modo di approvarlo prima dell'interruzione estiva. Tutto ciò è molto doloroso e triste; il mio modo di pensare è neorealistico...

PORCARI. Non c'è altro da fare.

RUSSO SPENA. Vorrei capire se ad oggi i lavori previsti dal provvedimento sono già terminati.

ANDREOTTI. La mia proposta «stravagante» di fermarmi alla copertina è dovuta proprio a questo, alla mancanza di tempo.

RUSSO SPENA. Mi pare di capire che i lavori finiranno al termine del semestre italiano.

Sono d'accordo con la proposta del senatore Andreotti sulla parte relativa ai convegni e all'operatività del semestre. D'altra parte, però, se i lavori non sono ancora in corso, ho qualche problema nell'accettare la proposta nel suo complesso.

PRESIDENTE. È presente in Aula il sottosegretario Toia che potrà darci delle delucidazioni al riguardo.

ANDREOTTI. Ricordo che tra poco inizieranno i lavori del Parlamento in seduta comune alla Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Sì, senatore Andreotti, ricordo questo impegno. In questo momento ho ancora tre richieste di intervento, si dovrà poi svolgere la replica della relatrice Squarcialupi e del Sottosegretario. Proporrò pertanto di proseguire brevemente i nostri lavori.

VOLCIC. Signor Presidente, rinuncio a svolgere un intervento articolato perchè in sostanza negli interventi precedenti sono già stati analizzati compiutamente i diversi aspetti della questione. Vorrei soltanto osservare che certamente il semestre di presidenza dell'UEO è importante dal punto

di vista politico, tuttavia non mi risulta che le capitali delle altre nazioni che ne hanno assunto la presidenza abbiano eseguito lavori di restauro delle città. Pertanto se si vuole dire che per l'UEO o per il GT o per qualsiasi altra manifestazione si tenga a Roma serve un abbellimento della città, diciamolo pure, sapendo però che si tratta di un pretesto per realizzare opere pubbliche con procedure d'urgenza. Credo però che neanche il cancelliere Hitler fu salutato spendendo l'equivalente di 200 milioni di lire per l'illuminazione!

Riguardo alla Scuola di polizia non posso non ricordare che qui si parla di sostituzione «provvisoria» di sedie e tavoli (e ciò significa che poi si ritornerà in questa sala a discutere delle questioni di polizia) e vi ricordo anche che esistono cento caserme vuote, dismesse, nella mia regione e che con 100 milioni potremmo spostare dieci scuole di polizia da qualche altra parte.

PIANETTA. Signor Presidente, a me sembra che la relazione tecnica sia chiarificatrice di una situazione molto precisa; infatti il primo capitolo della stessa è intitolato «Preventivo per interventi, allestimenti ed arredi presso il Ministero degli affari esteri e le Scuole di Polizia»: ad eccezione della voce 3, relativa alle sistemazioni esterne e quindi specifiche per quanto riguarda la Presidenza del semestre italiano UEO, tutto il resto fa riferimento a interventi di ordinaria amministrazione come la manutenzione o gli acquisti di arredo. Pertanto sull'importo complessivo della spesa di circa 6 miliardi, ben 4 miliardi e 456 milioni circa fanno riferimento a interventi di ordinaria manutenzione mentre i restanti 1 miliardo e 651 milioni si riferiscono alle spese per il prossimo semestre di presidenza italiana dell'UEO.

Non posso non esprimere una certa perplessità in ordine al fatto di accorpare le spese di ordinaria manutenzione con interventi specifici per l'evento di cui stiamo parlando, che implica, evidentemente, un'ipotesi di *by pass* per quanto attiene le procedure generali.

In primo luogo, vorrei sapere con certezza da parte della relatrice e soprattutto da parte del Sottosegretario se i lavori di ordinaria amministrazione sono iniziati o no. Se non sono ancora iniziati, si potrebbe fare una suddivisione degli interventi individuando quelli specifici per l'evento, senza entrare nel merito circa la congruità, e stralciando le spese di diversa natura non attinenti allo stesso evento, a meno che i lavori non siano già cominciati.

DE ZULUETA. Signor Presidente, concordo con quanto ha detto il collega Pianetta e con i rilievi sollevati dalla 1^a e dalla 5^a Commissione, sottolineati dalla relatrice. È stato detto che le relazioni tecniche dettagliate sono state da noi richieste, ma qui siamo di fronte ad un dettaglio inutile e questo ci capita molto spesso, nel senso che non è il dettaglio che ci manca ma è il meccanismo che è sbagliato. Abbiamo approvato recentemente, sempre per un evento urgente, il disegno di legge n. 3314, riguardante la celebrazione del 50° anniversario della Dichiarazione universale

dei diritti dell'uomo, nel quale era prevista una piccola spesa in deroga alle regole della contabilità. Questo sta ormai diventando un sistema abituale.

In questo caso si propone di effettuare dei lavori strutturali di manutenzione del Ministero degli esteri con la scusa di un'altra scadenza, fra l'altro già passata. Stiamo infatti parlando di un soffitto di travertino che dovrebbe essere pronto oggi ma che potrebbe anche essere pronto alla chiusura del semestre italiano; non so se già si conoscono i preventivi delle ditte che probabilmente nel mese di agosto faranno lavorare i loro addetti come forsennati per completare queste opere - non siamo noi in grado di valutare queste cose - ma, approfittando di questa sorta di missione politica che l'Italia si è attribuita in questa occasione, si è, per così dire, puntata una pistola verso questa Commissione perchè approvi il provvedimento paventando altrimenti un disastro.

Credo che da questo vicolo cieco si potrebbe uscire nel modo suggerito dal senatore Pianetta, che mi sembra abbia avanzato una proposta ragionevole. Vi è un'oggettiva urgenza di approvare questo provvedimento, ma non sono sicura che ciò sarebbe corretto perchè quando si parla di cifre di questa entità per appalti in deroga alle norme di contabilità si apre la porta non solo ad un metodo discutibile ma a scelte che saranno esposte a verifiche forse problematiche per l'amministrazione stessa e indirettamente per i legislatori che hanno consentito questo metodo.

Per questo motivo, prima di fare una dichiarazione di voto, vorrei capire come si può uscire da questa situazione. Sarei tendenzialmente dell'idea di separare i lavori di carattere strutturale relativi all'edificio della Farnesina, compreso il suo archivio storico, da quelli che sono realmente contingenti. Altrimenti, soprattutto se si utilizza questo meccanismo legislativo e di spesa, si verifica una forzatura che sfiora la scorrettezza contabile, o almeno si crea la possibilità di una scorrettezza contabile.

BIASCO. Ho la sensazione che su questo problema sia esplosa una tempesta in un bicchiere d'acqua. Ciò per una semplice considerazione: si è trasformata in discorso di politica estera una semplice operazione di cosmesi di bilancio dovuta essenzialmente ad un correttivo che si è reso necessario per un accomodamento sostanziale che il Ministero del tesoro e del bilancio hanno dovuto attuare ai fini della riformulazione degli stanziamenti dei vari capitoli di bilancio, in ciò aggravato anche da una considerazione fatta dall'onorevole Andreotti allorchè ha parlato delle ristrettezze che caratterizzano l'assetto funzionale dell'articolazione del bilancio del Ministero degli affari esteri.

Nella fattispecie, il senatore Pianetta ha evidenziato due diverse impostazioni nella scheda tecnica che è stata allegata al disegno di legge in esame. Vi è la parte propriamente legata al convegno e quella invece riguardante interventi presso la sede del Ministero degli affari esteri. La realtà è che, nel momento in cui si è ritenuto di poter attuare delle riconsiderazioni degli stanziamenti di bilancio, si è trovata l'occasione, anche per esigenze funzionali, di arricchire o di rendere funzionale parte del pa-

trimonio dello Stato rendendo utilizzabili delle strutture. Non sono strutture campate in aria: si parla dell'archivio del Ministero degli affari esteri. Pertanto, siccome in questa fase è possibile realizzare gli aggiustamenti degli stanziamenti di bilancio, si è pensato a un'operazione di cosmesi di questo tipo.

Io faccio parte della Commissione consultiva in materia di riforma fiscale, dove questi problemi vengono discussi ogni giorno e pertanto mi rendo perfettamente conto di questa realtà. Non si tratta di un problema che attiene alla politica estera, nè si vuole portare all'esame di questa Commissione un «gatto nel sacco», facendo addirittura prefigurare una situazione per la quale si vuole approfittare di questa occasione per realizzare dei lavori, ma unicamente perchè proprio ora si è resa possibile questa realtà. Probabilmente se avessimo approfondito meglio il giudizio espresso dalla Commissione programmazione economica, bilancio avremmo potuto capire l'essenza vera dei motivi per i quali stiamo discutendo inutilmente.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ricordo che alle 16,30 è convocato il Parlamento in seduta comune presso la Camera dei deputati; pertanto invito la relatrice Squarcialupi e il sottosegretario Toia a svolgere i loro interventi nella prossima seduta.

TOIA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Prendo atto della richiesta del Presidente, ma vorrei fornire una informazione come elemento di valutazione. La replica la svolgerò al momento opportuno.

Vi è un elemento che va tenuto in considerazione. Nella preparazione di questo evento, certo molto prevedibile, si sono cercate delle sedi appropriate per ospitare non solo i diversi *meeting* ed incontri che avranno luogo, ma soprattutto le due riunioni di metà novembre, che rappresentano il *clou* dal momento che vi parteciperanno trentuno delegazioni ed i Segretari NATO e UEO. In totale si calcolano circa 400 persone.

Quindi il problema riguardava anche la necessità di reperire una sede adeguata e tra le varie soluzioni vi era quella di andare fuori Roma. Però le analisi (che non sono in grado di esibire, ma si tratta di valutazioni degli uffici competenti) evidenziavano spese più alte per affittare sedi esterne di questa portata. Ecco perchè è stato scelto di tenere gli incontri presso il Ministero. Quindi, non si coglie l'occasione di questo evento per abbellire il Ministero o per effettuare dei lavori di adeguamento strutturale già prevedibili, ma perchè la scelta di ospitare le manifestazioni in questa sede ha comportato una serie di adeguamenti anche per fornire i pasti, i servizi e così via.

Sui contenuti delle affermazioni che sono state fatte si può discutere, ma va tenuta presente questa scelta che, a mio avviso, è un elemento non estraneo a tutto lo svolgimento del dibattito. Si tratta di consentire, all'interno della Farnesina e in qualche edificio esterno, lo svolgimento di due riunioni che comportano il coinvolgimento di alcune centinaia di persone e di cercare una sede, oggi a Roma non esistente. Ecco perchè alcune voci

di adeguamento sono strettamente funzionali allo svolgimento degli incontri.

PRESIDENTE. Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in esame ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,30.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici
DOTT. VINCENZO FONTI

